

iscrizioni aperte

Villa Sacro Cuore, le proposte estive

Sono ancora disponibili posti per la Settimana della Bibbia 2019 a Villa Sacro Cuore (via Sacro Cuore, 7 - Tregasio di Triuggio) dal 2 al 6 luglio per bambini di IV e V elementare (per iscrizione inviare e-mail a ragazzimondobbia.elementari@gmail.com). Inoltre, sono in programma esercizi spirituali per religiose e consacrate dal 7 al 13 luglio oppure dal 14 al 20 luglio; predica padre Giancarlo Bagatti (per info e iscrizioni: tel. 0362.919322). Le Vacanze insieme in Villa Sacro Cuore si terranno invece dal 4 al 18 agosto (per info e prenotazioni: tel. 0362.919322; e-mail: portineria.triuggio@centropastoraleambrosiano.it).

il 15 la presentazione

Gruppi di ascolto, nuovo itinerario

Sabato prossimo 15 giugno, dalle 9.45 alle 12, nel Salone Pio XII (via Sant'Antonio, 5 - Milano), sarà presentato l'itinerario dei Gruppi di ascolto della Parola per il prossimo anno pastorale 2019-2020. L'arcivescovo ha chiesto esplicitamente che nei Gruppi di ascolto si legga la Lettera ai Filippesi, la cosiddetta «lettera della gioia». Titolo dell'itinerario sarà: «Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù». All'incontro di sabato sono invitati tutti gli animatori dei Gruppi di ascolto della Parola presenti in Diocesi di Milano e quanti, in qualche modo, sono interessati a questo itinerario di lettura biblica.

Colli coordinatrice diocesana Ciis

Sabato 25 maggio si è svolta a Milano l'assemblea elettiva della coordinatrice della Conferenza italiana degli Istituti secolari (Ciis) per la Diocesi di Milano. La Ciis è l'organismo di comunione ecclesiale che rappresenta i diversi Istituti secolari di diritto pontificio e di diritto diocesano presenti in Italia. È stata eletta come coordinatrice Maddalena Colli che subentra a Nicolina Melcore che ha ricoperto la carica per due mandati, per un totale di 6 anni. Contestualmente sono stati eletti anche cinque consiglieri che aiuteranno la nuova coordinatrice nei prossimi 3 anni: Alessandro D'Elia, Mariella Malaspina, Nicolina Melcore, Laura Beretta, Mariuccia Veronelli. Il vicario episcopale per gli Istituti secolari, monsignor Paolo Martinelli,

Eletta nell'assemblea dell'organismo che rappresenta gli Istituti secolari. Gli auguri del vicario episcopale

ha preso atto della elezione. Ha ringraziato cordialmente Nicolina Melcore, insieme ai consiglieri uscenti, per l'impegno profuso in questi anni e per la feconda collaborazione con il Vicariato. In questa circostanza si ricorda il convegno diocesano celebrato lo scorso anno sul valore e il compito degli Istituti secolari (14 aprile 2018). Gli atti del convegno sono stati ora recentemente pubblicati nel volume *Fedeli e creativi. Gli istituti secolari a 70 anni dal riconoscimento ecclesiale* (Glossa, 124 pagine, 16 euro). Il vicario episcopale ha infine espresso i migliori auguri di buon lavoro alla nuova coordinatrice e al nuovo Consiglio, con l'auspicio di una collaborazione sempre più intensa tra Istituti secolari e Diocesi ambrosiana.

Corpus Domini il 20 giugno, dal Carmine all'Arena civica

Nella solennità del Corpus Domini giovedì 20 giugno l'appuntamento per la celebrazione diocesana è alle 20 nella chiesa Santa Maria del Carmine (piazza del Carmine, 2 - Milano), dove l'arcivescovo presiederà la celebrazione eucaristica e a seguire guiderà la processione lungo il seguente itinerario: via Mercato, via Arco, Foro Bonaparte, via Quintino Sella, piazza Castello, via Gadio e via Lega Lombarda fino all'Arena civica. Particolarmente invitati sono i ministri straordinari dell'Eucaristia, i membri delle confraternite, i gruppi liturgici parrocchiali, due membri dei consigli pastorali.



Sabato prossimo alle 11 la Messa con l'arcivescovo nel 70° della proclamazione della Madonna che si venera

qui a patrona dei ciclisti. Parla il rettore don Giovannoni: «Il santuario mèta spirituale di campioni e appassionati»

Il popolo della bicicletta in preghiera al Ghisallo



L'interno del santuario della Madonna del Ghisallo

Una tappa del Giro d'Italia 10mila visitatori al museo

Secondo la tradizione, fin dall'XI secolo sul colle posto al culmine della Vallassina era collocata un'cona della Vergine: una delle tante immagini sacre presenti ai bordi delle strade, a custodia dei paesi e a protezione dei viandanti dai briganti. Proprio in alcuni delinquenti, poco dopo il Mille, si imbatté un certo conte Ghisallo: minacciato di morte, chiese protezione alla Madonna e venne salvato. Da qui l'immagine sacra prese il nome di «Madonna del Ghisallo» e fu subito invocata con questo titolo. L'originaria icona fu circondata da un primo tempietto. Nel 1623 fu costruita la chiesetta attuale e nel 1681 fu aggiunto il portico anteriore a tre archi. L'immagine ora venerata è una Madonna del Latte del '500, di autore ignoto, quasi certamente ricostruita sopra la precedente, andata consunta. Dapprima affrescata sul muro, è stata riportata su tela nel 1950. Il colle è sempre stato frequentato dal ciclismo come palestra e luogo di competizione: tutti gli anni vi transita il Giro di Lombardia, in più di un'occasione è passato anche il Giro d'Italia (è successo proprio quest'anno). La chiesetta è punto di riferimento per riposare e pregare. Fin dagli anni Quaranta il parroco di Magreglio don Ermelindo Viganò si adoperò per far proclamare la Madonna del Ghisallo patrona dei ciclisti. Il riconoscimento giunse il 13 ottobre 1949 con un Breve apostolico (documento pontificio) di Pio XII: la Beata Vergine Maria del Ghisallo divenne «Principale patrona dei ciclisti italiani» (poi il titolo fu esteso ai ciclisti di

tutto il mondo). L'anno prima a Castel Gandolfo il Papa aveva benedetto e acceso una grande fiaccola di bronzo, portata poi dai campioni di allora - tra cui Fausto Coppi, Gino Bartali e Fiorenzo Magni - all'interno del Santuario, dove tuttora riposa don Viganò, che fu il primo rettore. Nei decenni le pareti della chiesetta si sono riempite di cimeli votivi (biciclette, maglie, tagliandetti, coppe, medaglie) di campioni, società e federazioni, oltre alle effigi di ciclisti e dirigenti defunti o periti tragicamente. Il Santuario rappresenta un richiamo religioso per chi vi sosta per pregare la Madonna e portare il suo omaggio (la bicicletta, la maglia, il trofeo...) in segno di ringraziamento. Intorno all'edificio sono stati collocati il monumento al ciclista e cippi o lapidi a diversi personaggi (Fausto Coppi, Gino Bartali, Alfredo Binda, Vincenzo Torriani, lo stesso don Viganò e il suo successore don Luigi Farina). A fare da catalizzatore di innumerevoli cimeli da conservare ed esporre, nel 2006 sull'altro lato del piazzale è stato inaugurato il Museo internazionale del ciclismo. Una struttura fortemente voluta da Fiorenzo Magni (un busto lo ricorda all'ingresso) non solo come luogo di memoria, ma come «casa viva» di tutti i corridori, dal primo campione all'ultimo amatore. Un obiettivo raggiunto, come attestano i 10 mila visitatori giunti nel 2018, con una significativa percentuale di stranieri, provenienti perfino dall'Alaska e dalla Corea. (M.C.)

DI MAURO COLOMBO

Dopo l'entusiasmo popolare che ha caratterizzato il passaggio del Giro d'Italia il 26 maggio scorso, sabato 15 giugno sul Colle del Ghisallo a Magreglio (Como) sarà il momento del raccoglimento e della devozione. Al santuario mariano più caro al popolo della bicicletta è atteso l'arcivescovo che - nel 70° della proclamazione della Madonna del Ghisallo quale patrona dei ciclisti - alle 11 presiederà una Santa Messa sul piazzale prospiciente la chiesetta (in caso di maltempo la celebrazione avrà luogo all'interno dell'attiguo Museo del ciclismo). Il Breve apostolico, documento pontificio di Pio XII del 13 ottobre 1949, premiò l'impegno e la passione di don Ermelindo Viganò, che del Santuario fu il primo rettore. Incarico poi trasmesso al successore don Luigi Farina (1985-2014) e ora a don Giovanni Giovannoni, parroco di Magreglio (oltre che di Bellagio-Civenna, Barni e Lasnigo). «Celebrare questo anniversario è prima di tutto un segno di gratitudine per la proclamazione della Madonna del Ghisallo come protettrice di tutti i ciclisti - spiega -. Poi significa anche fare memoria del percorso compiuto in questi settant'anni, ricchi di iniziative dal punto di vista sportivo, ma anche di momenti significativi per la fede». In effetti a lei preme riaffermare il valore prima di tutto spirituale del Santuario... «È vero, anche se, a differenza dei rettori di altri santuari, io non sono in grado di essere presente qui a tempo pieno. L'assistenza spirituale si concretizza allora nelle Messe (ne vengono richieste molte di suffragio), nelle benedizioni ai gruppi sportivi che arrivano qui, nelle celebrazioni di anniversari significativi, anche di matrimonio, se entrambi i coniugi sono amanti dello sport e praticano il ciclismo». Oggi ha preso vigore la pratica dei



Il santuario della Madonna del Ghisallo

«Cammini». Anche nel caso di itinerari ciclistici i santuari sono spesso tappe significative, se non le mèta. Vale per il Ghisallo? «Sicuramente. Moltissimi gruppi di amatori fissano nel Ghisallo il traguardo dei loro percorsi, proponendosi di chiedere una benedizione all'arrivo, prima di ripartire. Una consuetudine che si potrà ulteriormente valorizzare». Strada e fatica, elementi peculiari del pedalarè, sono spesso richiamati come metafore della vita. Lo sono anche della fede? «Certo. Il raggiungimento di un traguardo, come può essere l'ascesa su un colle, comporta sforzi, rinunce, sacrifici, ripagati poi dalla



Don Giovannoni

soddisfazione del risultato ottenuto rimanendo fedeli al proprio impegno, senza desistere, superando le difficoltà con le motivazioni che ci si porta dentro. Le similitudini con la vita di fede sono evidenti». Quali sono le presenze attese il 15 giugno? «Abbiamo aspettato la fine del Giro d'Italia per favorire la più ampia partecipazione possibile. Grazie alla collaborazione del Museo del ciclismo abbiamo inviato inviti ai dirigenti federali, alle società professionistiche e dilettantistiche, così come ai gruppi sportivi e alle associazioni amatoriali. Abbiamo invitato anche la Polizia stradale, che esattamente da settant'anni viaggia al seguito del Giro

garantendo la propria assistenza: un anniversario che coincide providenzialmente con il nostro e proprio per questo, nella domenica del passaggio della «corsa rosa», all'interno del Museo abbiamo benedetto un piccolo spazio espositivo riservato alla Polstrada». Nel corso dell'anno sono previsti altri momenti significativi? «Sempre d'intesa con il Museo stiamo approntando una mostra sui settant'anni, con documenti, immagini e cimeli vari. Il gruppo sportivo Madonna del Ghisallo sta progettando un pellegrinaggio a Roma. Poi vorremmo avviare nuovi rapporti, e rinsaldare quelli già esistenti, con altri santuari legati al ciclismo, in Italia e all'estero: sarebbe bello riuscire a metterci in relazione, creando una sorta di «rete» spirituale».



Un volontario di Bollate accompagna un disabile

Grazie all'8x1000 «quattro ruote amiche» a Bollate

DI MASSIMO PAVANELLO *

Definirsi come una ruota di scorta, denota bassa autostima. Ma, se la gomma sovrachia è quella di un'auto del volontariato, allora c'è spazio anche per la gratificazione. Questo prova il Sovvenire nei confronti del Coordinamento promozione solidarietà (Cps) di Bollate. Il gruppo ha ricevuto - tramite il vicario episcopale di Zona, monsignor Luca Raimondi - 5 mila euro derivanti dall'8x1000. Una tantum, «all'occorrenza», proprio come il ruotino d'emergenza che tranquillizza. Si evoca l'immagine degli pneumatici, poiché la destinazione individuata, per il fondo di carità, riguarda il progetto «Quattro ruote amiche». Il servizio è attivo dal 1981. È rivolto agli utenti

bollatesi. Anziani, disabili, minori in difficoltà, sono accompagnati - presso gli enti preposti - per visite mediche e terapie. Tutto gratuitamente. Merito della disponibilità di una ventina di volontari. Le amministrazioni comunali interessate, tuttavia, hanno assicurato convenzioni. L'offerta copre ciascuna mattina dell'intera settimana. L'attività del sodalizio non si ferma alla risposta del semplice bisogno. È pure educativa. Presso la locale scuola superiore - Istituto Primo Levi - è attivo, ad esempio, uno sportello per il volontariato. Esso mira a sensibilizzare i giovani all'impegno gratuito,

I volontari accompagnano le persone in difficoltà, gratuitamente, a visite mediche e terapie. Si cerca di coinvolgere i giovani

fornendone motivazioni e modi di realizzazione. Il Coordinamento promozione solidarietà, sin dall'origine (1979), infatti, si è dato una mission ampia. Benché nata per iniziativa del Consiglio pastorale della parrocchia San Martino, è un'organizzazione di volontariato confessionale e apartitica, affidata alla responsabilità dei laici. Promuove l'incontro di chi vive la solidarietà come relazione interpersonale e come possibilità di cittadinanza attiva. Svolge azioni concrete a servizio di chi è nel bisogno. Si rapporta con le istituzioni attraverso interventi orientati alla soddisfazione dei bisogni dei cittadini.

Oltre al già citato servizio di accompagnamento - presso ospedali o centri di cura - il Coordinamento offre pure consulenza amministrativa e fiscale (per persone anziane) e gestisce il servizio Cerca lavoro. Sul sito web del Cps campeggia una frase di Emanuele Alecci, figura molto nota nel panorama nazionale del volontariato. Vi si legge: «Cercatori di aquiloni sono quelle rare persone che sconfiggono la pioggia e riescono sempre ad incontrare la speranza e la gioia dopo la tempesta. Cercano gli arcobaleni per farli vedere a quelli che non possono o non vogliono vederli». È certamente una definizione del proprio impegno, ma è pure un invito per cooptare nuove forze. Chi ha buona volontà, allora, sa dove suonare il campanello.

* incaricato diocesano Sovvenire